

ESORTAZIONE APOSTOLICA

CHRISTUS VIVIT |

SAN DOMENICO SAVIO

⁵⁰ <<Attraverso la santità dei giovani la Chiesa può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico. [...] i *giovani santi* ci spingono a ritornare al nostro primo amore (cfr Ap 2,4)>>. [...]

Ricordiamo almeno alcuni di loro, di diversi periodi storici, che hanno vissuto la santità ognuno a suo modo.

⁵⁶ **San Domenico Savio** offriva a Maria tutte le sue sofferenze. Quando San Giovanni Bosco gli insegnò che la santità comporta l'essere sempre gioiosi, aprì il suo cuore ad una gioia contagiosa. Cercava di stare vicino ai suoi compagni più emarginati e malati. Morì nel 1857 all'età di quattordici anni, dicendo: "Che meraviglia che sto vedendo!".

(Papa Francesco, Christus vivit)

"Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,38)

MONASTERO
BIBLIOTECA

Quando Domenico Savio morì, Don Bosco era talmente convinto della sua santità che decise di pubblicarne subito la biografia.

In effetti, questo ragazzo morto a poco più di quattordici anni aveva tutte le carte in regola per essere additato come modello ai giovani. Cosa può dire un santo come Domenico ai nostri giovani? Che insegnamento può dare?

Domenico nacque in provincia di Torino, il 2 aprile 1842. Il padre era un fabbro, la mamma una brava sarta. Fu ammesso a 7 anni, cosa straordinaria per quei tempi, alla prima comunione. Quel giorno (era la domenica di Pasqua del 1849) su un foglietto trovato poi da Don Bosco, scrisse testualmente: “1. **Mi confesserò** molto sovente e farò la **comunione** tutte le volte che il confessore mi darà licenza. 2. Voglio santificare i **giorni festivi**. 3. I miei amici saranno Gesù e Maria. 4. **La morte, ma non peccati**”. Questi propositi furono il suo programma di vita.

Confessione, eucarestia, preghiera. La vita di un giovanissimo come Domenico, ci può insegnare tanto. Cose che forse diamo per scontate. Abbiamo visto, durante il periodo che abbiamo trascorso con l'epidemia, come questo non lo è affatto, per chi ha fede.

L'incontro con Don Bosco avvenne il 2 ottobre 1854. Si parlarono a lungo, poi Domenico domandò: “Allora, che pensa di me? Mi porterà a Torino per studiare?”. Don Bosco rispose: “Mi pare che in te ci sia della buona stoffa... può servire a fare un bell'abito da regalare al Signore”. E Domenico: “Dunque io sono la stoffa. Lei ne sia il sarto, mi prenda con lei e farà un bell'abito per il Signore”.

Dalla lettera di Giacomo (5, 16. 19-20): Confessate i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza. Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

La primavera successiva, il 24 giugno, cadeva l'onomastico di Don Bosco, il quale scherzosamente aveva chiesto ai suoi ragazzi – per “pagare la festa” – di indicare su un biglietto quale regalo desiderassero da lui. Domenico scrisse: “**Mi aiuti a farmi santo**”. Don Bosco gli indicò la “ricetta” giusta per la santità: **allegria**, osservare i doveri di studio e di preghiera, far del bene agli altri.

Don Bosco, Domenico, e prima di loro S.Filippo Neri, S.Francesco... sono santi che hanno fatto della gioia una base importante per la fede. La gioia da trasmettere, quella che parla di un incontro avvenuto col Signore!

Da quel momento Domenico si sforzò di essere esemplare in tutto: si notavano in lui una pietà profonda unita a una **serena allegria**; e un impegno speciale per **venire in aiuto** ai compagni, a chi era trascurato dagli altri, facendo ripetizione a chi ne aveva bisogno, o assistendo quelli malati, formare un gruppo di ragazzi per far del bene insieme, la Compagnia dell'Immacolata.

Verso la fine del 1856 cominciò a tormentarlo una tosse insistente mista a febbre. Domenico si mise a letto il 4 marzo e in soli cinque giorni una grave polmonite lo stroncò. Non aveva ancora quindici anni. Chi gli era vicino racconta che prima di spirare gli si illuminò il volto mentre esclamava: “**Che bella cosa io vedo mai!**”.

Pio XI lo definì “Piccolo, anzi grande gigante dello spirito”.

Dalla seconda lettera di Paolo ai Corinzi (2Cor 1,24) Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete saldi.

Cerchiamo anche noi di essere così, “**collaboratori**” della gioia di chi abbiamo intorno, testimoniando la gioia di essere cristiani e dando speranza.

INVOCAZIONI

Per tutti noi: O Dio, fonte di ogni bene, che in san Domenico Savio hai donato agli adolescenti un mirabile esempio di carità e di purezza: concedi anche a noi di crescere come figli nella gioia e nell'amore, fino alla piena statura di Cristo.

Ascoltaci, O Signore!

Dei giovani e per i giovani: San Domenico, tu sei stato formidabile nell'amicizia con i tuoi compagni, nella fiducia verso i tuoi genitori e i tuoi educatori. Io ti affido tutti i miei amici e tutte le persone care con cui condivido le mie giornate. Aiutami a trovare le parole, i gesti e gli sguardi che sono giusti e veri, per manifestare, come te, la bontà e la verità. Fa' che mi senta sempre amato da Dio e che sappia sempre scegliere il bene. Ti ringrazio perché mi hai indicato la via della santità. E sono certo che mi aiuterai a seguirla ogni giorno.

Esaudiscici, o Signore!

15 giugno, S.Teresa di Gesù Bambino: Padre, che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli, fa' che seguiamo con serena fiducia la via tracciata da santa Teresa di Gesù Bambino, perché anche a noi si riveli la gloria del tuo volto.

Ascoltaci, O Signore!

19 giugno, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù - Giornata di santificazione sacerdotale. Per i preti, siano collaboratori attenti, generosi, coraggiosi e fedeli della nostra gioia, con la Parola di Dio e il dono dei sacramenti.

Esaudiscici, O Signore!

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano.

La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni, e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale.

Il M.I. viene pubblicato mensilmente nel sito della Pastorale Giovanile www.pigifo.it, o nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della [diocesi](#), dai quali si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a cdv@pigifo.it, oppure può essere richiesto in [parrocchia](#).

